

AREA INTERESSATA

650.000
metri cubi

ASCOLI la Stoccolma del Sud

di **Liliana Bossi**fotografie di **Giampaolo Bruni**

Con il progetto Ascoli21 verranno riqualificati oltre 25 ettari di terreno nel centro della città per creare un polo residenziale all'avanguardia (in grado di produrre dai propri rifiuti il 50% del proprio fabbisogno energetico, come il quartiere Akalla di Stoccolma) e un polo tecnologico per sviluppare idee creando una community tra le Pmi e l'Università



Ad Ascoli sta prendendo corpo uno dei maggiori progetti di recupero e rilancio di un'area industriale dismessa in Italia. Il progetto è guidato dalla società Restart, nata nel febbraio 2010 per iniziativa della comunità imprenditoriale ascolana: Genera Scarl (società consortile attiva nella progettazione e realizzazione di grandi opere), Fa.in.plast (attiva nelle materie plastiche), Emmetregi (società immobiliare) e Fondazione Carisap (che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio).

L'area interessata è quella dell'ex-sito Sgl Carbon - oggi Ascoli21 - che si estende per 250.000 metri quadri in città e si trova a margine del centro storico di Ascoli Piceno: per la sua estensione è paragonabile all'intero centro storico.

L'AREA SIMBOLO

Il sito è stato per generazioni il simbolo dell'industrializzazione della città: il primo impianto per la produzione di materiali di derivazione calcarea risale al 1900. Nel 1992 la società è stata inglobata dall'Sgl Carbon, colosso dell'industria chimica e forniva il 40% della produzione mondiale di silicio metallico. Nei successivi quindici anni l'impianto è entrato in crisi anche a causa di problemi legati alla salute pubblica e ambientale: nel 2007 la chiu-

sura definitiva. Oggi l'area - 650.000 metri cubi fra capannoni e attrezzature industriali - è totalmente abbandonata e ricade nella lista dei Siti di interesse regionale per cui è stato stanziato un fondo per la riconversione produttiva. Riconversione che vede Restart impegnata su tre fronti dopo i lavori di bonifica: un parco verde attrezzato, uno spazio residenziale e, infine, il polo tecnologico. Il progetto è stato presentato nel mese di agosto, prevede lavori di bonifica per circa 30 milioni di euro e, successivamente, l'inizio delle attività di riqualifica dell'area che terranno impegnata l'economia locale per i prossimi dieci anni.

La fase di bonifica da inquinanti Ipa verrà fatta con due metodi, il soil washing e il bioscurrey. Sono due tecniche che consistono nel far circolare nel suolo acqua con solventi organici per "convertire" una parte dell'inquinante a soluzione o sospensione. In pratica, il terreno subisce un processo di lavaggio, una selezione dei materiali lavati in base alla grandezza delle particelle e, infine, un trattamento chimico-fisico della parte acquosa/fangosa con recupero delle acque di lavaggio.

IL PROGETTO CONDIVISO

E le Istituzioni? Non stanno certo a guardare: il progetto è sostenuto dal Comune, la Provincia e la Regione, oltre che dalle Autorità di bacino e da Asur (Azienda sanitaria unica

COMPOSTI PERICOLOSI

Che cosa sono gli Ipa?

Ipa è acronimo di Idrocarburi policiclici aromatici. Sono composti persistenti, caratterizzati da un basso grado di idrosolubilità e da una elevata capacità di aderire al materiale organico. Si trovano generalmente nell'atmosfera come prodotto di combustioni incomplete da impianti industriali e di riscaldamento. Alcuni sono altamente cancerogeni e un'esposizione diretta e prolungata può causare neoplasie polmonari, della cute, della laringe, dell'esofago e dello stomaco.

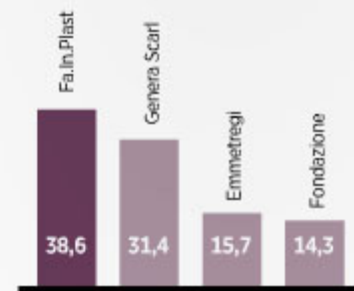


RESTART

Il profilo dell'azienda



Compagine societaria (%)



Restart nasce nel febbraio 2010 per iniziativa della comunità imprenditoriale ascolana, come società di progetto per la gestione del progetto di bonifica e riqualificazione dell'area Sgl Carbon.

Fa.In.Plast

Fondata nel 1993 da Battista Faraotti, attuale presidente, l'azienda di Ascoli è oggi una delle realtà tra le più all'avanguardia nel settore delle materie plastiche.

Genera SCarl

Società consortile formata da quasi 40 imprese locali. Tra le mission: concorrere alle ipotesi di riuso di aree industriali dismesse e progettare interventi per la realizzazione di grandi opere. Nel novembre del 2010 Restart SCarl è confluita nella società Genera SCarl,

il cui presidente è Giancarlo Romanucci.

Emmetregi

Società immobiliare umbra, cliente e socia da tempo di Fainplast. Opera nel settore delle materie plastiche. Presidente è Lorenzo Sensi.

Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

La Fondazione, presieduta da Vincenzo Marini Marini, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio dei 38 Comuni di riferimento.



Le architetture oggi abbandonate dell'area oggetto della riqualificazione

regionale) a Arpa (Agenzia ambientale regionale) che hanno sottoscritto con Restart un accordo di programma in grado di garantire il raccordo delle competenze e delle attività delle varie Amministrazioni pubbliche.

Un bell'esempio di efficienza pubblica, non proprio usuale di questi tempi in Italia. L'accordo è stato sottoscritto alla fine di maggio 2011, alla fine di luglio il Consiglio comunale di Ascoli ha dichiarato la pubblica utilità del progetto, a testimonianza che, quando ci sono idee utili per la comunità, anche la politica riesce a fare la sua parte. Bisogna dire che Restart sta conducendo le attività di approvazione del progetto di riqualifica in un'ottica di comunicazione e interscambio con tutti i soggetti del territorio interessati. Ha infatti aperto un forum delle associazioni cittadine in riunione permanente perché, come precisa Francesco Gaspari, Presidente di Restart «Lo scopo è quello di avere un progetto condiviso che vada bene alla città e che aiuti l'economia locale già abbastanza provata». «Al momento - prosegue Gaspari - non stiamo incontrando particolari resistenze, segno che tutti capiscono e condividono la necessità della bonifica e della riqualificazione».

Ascoli21 sarà quindi una "città nella città": una "città intelligente" nei consumi, nell'impatto ambientale e nell'uso della tecnologia al servizio della qualità della vita.

La Smart city verrà progettata sulla base di criteri di bioedilizia avanzati, riducendo l'attuale cementificazione e creando centrali in grado di alimentarsi con i propri rifiuti per l'autosufficienza energetica in tema di riscaldamento, abbassando così anche le emissioni inquinanti. Il Polo Tecnologico, poi, sarà molto articolato: è prevista la creazione di una Scuola di dottorato che raccolga ricercatori di tutto il mondo: la scuola avrà un accreditamento dalle Università del territorio e svolgerà ricerca applicata al servizio delle aziende. Inoltre, saranno realizzati diversi laboratori utilizzabili per i progetti di ricerca sia della Scuola, sia delle aziende che si insedieranno nel centro (su modello dell'area di Sophia Antipolis, sulla Costa Azzurra tra Nizza e Antibes). Infine, la scuola post graduate, che potrà essere sostenuta dalle aziende che si insedieranno nel Polo e coinvolgere giovani studenti in un percorso di formazione e lavoro concreto. Una bella favola, insomma, che speriamo abbia il lieto fine che merita e non si perda, come spesso succede, nei meandri di un'Italia troppo disattenta e distratta. ♦

COMMENTA

Puoi commentare questo articolo sul sito di Tekneco all'indirizzo www.tekneco.it/0535